

DOMENICA 2 AGOSTO

MACERATA raddoppierà la DIFFUSIONE DELL'UNITA' W gli «Amici» di Macerata!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ROMA

Butler da Krusciov: colloquio sul Laos

A pagina 10

Concluso a tarda notte il CC del PSI

Sancita la frattura fra Lombardi

Le radici della mala pianta

NULLA suona di più falso, in questi giorni, del moralismo dilagante sui giornali di destra e di centro sinistra a proposito del nuovo scandalo, quello del tabacco, che coinvolge l'ennesima personalità democristiana...

Le destre gonolano per il nuovo discredito che ne deriva agli istituti democratici e, ancor più, perché ne traggono alimento alla campagna contro le attività economiche degli enti pubblici, contro lo «statalismo»...

E' noto, infatti, che per costruire un aeroporto su un acquitrino o una diga su una montagna franosa non basta un funzionario, un ufficio o un ministro incapaci o corrotti...

DI CHI la colpa? I moralisti d'occasione qui si sbizzarriscono. C'è chi se la prende con la decadenza dei costumi e della tempra morale della classe dirigente...

La mala pianta della corruzione cominciò a crescere robusta prima sulla tendenza e poi sull'abitudine a utilizzare il potere secondo le norme della Costituzione...

SI CAPISCE dunque perché, per combattere il qualunquismo che questi casi alimentano, non basti citare i nomi dei personaggi processati o quello del ministro che rischia di finire davanti alla Corte costituzionale...

Aniello Coppola

CGIL: no al salasso sul Fondo pensioni

Su richiesta del governo, un altro salasso ai fondi del nuovo ministro del Lavoro on. lavoratori. La Segreteria della Delle Fave ha prospettato ieri CGIL, inviata insieme alle al ai sindacati e agli industriali tre organizzazioni sindacali e l'opportunità di concedere al padronali rappresentate nell'IRI 50 miliardi del Fondo INPS, ha dichiarato il suo adeguamento pensioni INPS, dissenso su tale proposta, che risulta così confermata la gra- potrebbe pregiudicare di fatto l'intenzione di praticare l'aumento delle pensioni in atto.

e i nenniani Il M.E.C. prepara nell'ombra l'Europeo

Oggi i ministri degli esteri dei Sei a Bruxelles

La maggioranza (52 voti) favorevole agli accordi di Villa Madama. Contro il governo attuale hanno votato, su due documenti diversi, 10 lombardiani e 23 esponenti della nuova sinistra - Duri attacchi di Lombardi: «Bisogna avere il coraggio di ammettere che questo non è un governo di centro-sinistra e che noi abbiamo subito una sconfitta piena»

Le profonde divisioni che travagliano il PSI dopo la sua adesione al secondo governo Moro, sono riflesso puntualmente nel CC che ha concluso ieri notte i suoi lavori. I documenti votati al termine di una giornata di vivaci discussioni e di duri attacchi delle opposizioni interne (lombardiani e nuova sinistra) sono stati tre: uno dei nenniani e due dei gruppi di opposizione interna. Con il voto su queste mozioni - 52 nenniani, 10 lombardiani e 23 della sinistra - viene ufficialmente sancita anche dal CC la nuova spaccatura della maggioranza «autonomista» che era uscita dal 35° congresso del PSI. Si tratta del primo, clamoroso effetto della decisione della maggioranza nenniana della Direzione di aderire agli accordi di Villa Madama e di entrare nel secondo governo Moro, arretrato politicamente e programmaticamente rispetto a tutte le precedenti formazioni di centro-sinistra e definito ieri da Lombardi «una riedizione dissimulata della pratica dei governi centristi».

Lombardiani e nuova sinistra avevano avuto numerosi contatti nella serata per tentare un accordo per un documento unico. Le trattative sono fallite per il fatto che mentre i lombardiani hanno voluto premettere al loro documento che «il CC dichiara che la politica di centro-sinistra quale è stata delineata dal 35° congresso risponde ai bisogni e alle possibilità del paese», la nuova sinistra (che al 35° congresso votò contro la maggioranza insieme a tutta la sinistra) ha tenuto a chiarire che «il CC constata il sostanziale fallimento della politica di centro-sinistra... ribadisce pertanto la necessità che il PSI passi all'opposizione e provveda a rielaborare profondamente la propria politica». Per il resto - cioè nel duro attacco agli attuali indirizzi di governo - i due documenti delle opposizioni marciavano di pari passo. Il testo lombardiano afferma che «il PSI deve risolutamente rovesciare la tendenza a una involuzione di tipo socialdemocratico» e cita a prova di questa involuzione vari elementi fra cui: «la negazione di ogni alternativa alla formula... la motivazione della necessità dell'accordo per evitare pericoli autoritari che nella sola forma in cui potrebbero presentarsi richiederebbero il concorso della DC» - «la degradazione dei principi».

(Segue in ultima pagina)

Il gruppo dei deputati comunisti si convocò nei giorni di giovedì e venerdì mattina sul seguente ordine del giorno: 1) Discussione sulle dichiarazioni del governo. 2) Elezione degli organi dirigenti del gruppo. Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti.

CHAMPAGNOLE

Novi nove sono vivi sotto la frana



CHAMPAGNOLE - Le squadre di soccorso sono riuscite a stabilire contatti con nove dei quattordici operai sepolti, ieri mattina, nella miniera di calce di Monte Rivel per una gigantesca frana. I nove hanno comunicato con la superficie attraverso un microfono calato lungo il pozzo scavato con una trivella: «Abbiamo perso i contatti con gli altri cinque», hanno detto. (A pagina 3 il servizio)

FORTE SCIOPERO DEI FERROVIERI

Ha circolato solo il 10% dei treni

Anche il nuovo sciopero dei 38 mila ferrovieri del personale di macchina e viaggiante - secondo l'ANSA nel - Comparsa di Bologna l'adesione allo sciopero è stata dell'84 per cento. Così a Genova dove nulla hanno fatto per evitare il forte disagio che è derivato ai viaggiatori. Il traffico, infatti, è stato sciolto su tutta la rete. Pochi i convogli che l'Amministrazione, con l'aiuto dei militari del genio ferroviario, è riuscita a far marciare. Secondo un comunicato del SFI-Cgil - tutto il traffico merci è stato soppresso e poco più del 10 per cento dei treni viaggiatori ha potuto circolare».

Le notizie che giungono dai vari Compartimenti confermano il pieno successo dell'azione e la larga adesione allo sciopero dello SFI-Cgil di ferrovieri e aderenti alla CISL, alla UIL e anche allo SMA. Nei maggiori nodi ferroviari le astensioni hanno toccato punte che variano dall'80 al 90 per cento. Secondo i dati dell'ANSA, ad esempio, a Verona avrebbe circolato solo la metà dei treni previsti dall'orario; a Milano - nel compartimento del Trasporto - ha fatto registrare un'alta percentuale di astensioni: assen-

menti e, nello stesso tempo, hanno isolato nella loro posizione subalterna i dirigenti degli altri sindacati. La Segreteria nazionale dello SFI-Cgil è detto ancora nel comunicato - mentre decide di convocarsi per venerdì 31 per decidere data e modalità di una più costante azione sindacale articolata, auspica, per l'ennesima volta, che la direzione politica e tecnica dell'azienda si renda conto che è ancora possibile una celere e pacifica composizione della controversia».

Il ministro che domenica piuttosto che incontrare i dirigenti dello SFI-Cgil ha preferito fare la comparsa all'inaugurazione delle Terme di Castellammare di Stabia non deve più farsi illusioni sulla volontà di lotta e la decisione di ottenere giustizia dei ferrovieri. E' confermato, infatti, per domenica lo sciopero dei 14 mila assuntori e coadiutori della FS. Per finire potremmo dire, puntualmente, e ridicolmente, in occasione anche di questo sciopero è venuta la notizia della «distribuzione a Montecitorio del progetto di legge che consentirà di poter pagare l'integrazione della 13 mensilità del 1963».

Le «norme vincolanti» per la congiuntura sono la premessa per una riorganizzazione dell'economia europea nell'interesse dei monopoli - Il «cartello» delle auto - La Comunità soddisfatta del secondo governo Moro

Dal nostro inviato BRUXELLES, 28

Tra non molto tempo verrà varato un «Europeo»: il MEC, ossia, si appresta a definire una sua programmazione economica con contenuti obiettivi e forme di esecuzione tutt'altro che democratiche, programmazione che dovrebbe avere valore vincolante per tutta l'area dei sei paesi aderenti e per ciascuno di essi. In tal modo il capitalismo dell'Europa occidentale cercherà di uscire da quella che sembrava soltanto una congiuntura difficile e che invece assume ormai tutte le caratteristiche di un nuovo periodo economico seguente a quello del «miracolo».

Questa è la notizia più importante che si apprende negli ambienti della Comunità, alla vigilia del Consiglio dei ministri degli esteri che inizierà domani e si concluderà giovedì sera. Finora nel MEC si era parlato molto vagamente di programmazione economica, tecnica dell'azione, della opposizione della Germania federale: questa opposizione è ora venuta meno perché attraverso una tale politica Bonn presume di poter proteggere dalle fluttuazioni economiche degli altri paesi, cercando altresì di regolarsi su una serie di questioni di politica economica e di quelle degli altri paesi della Piccola Europa, questioni che oggi costituiscono altrettanti punti interrogativi per il capitalismo europeo.

In questi giorni - senza molto rumore - viene così dato il via alla esecuzione di una commissione per quella che invece di programmazione viene qui definita - del resto, con un più esatto uso delle parole - politica previsionale a medio e lungo termine. I sei governi stanno provvedendo alla nomina dei propri rappresentanti in questa commissione: sembra che a questo atto si fosse opposto il ministro Giolitti per le ipotesi che ciò avrebbe acceso concretamente nei confronti del Piano quinquennale che il suo ministero stava preparando. Ma ora, uscito Giolitti dal governo e gettato a mare il piano stesso, anche questi ostacoli vengono considerati superati.

La commissione per l'«Europeo» dovrebbe insediarsi nel prossimo autunno. I suoi criteri di lavoro vengono già ora così definiti: 1) stabilire via via la politica congiunturale della Comunità; 2) stabilire piani di investimento di capitali comuni per determinati settori produttivi e per determinate aree economiche, le quali possono anche essere aree appartenenti a diversi paesi della Comunità; 3) formulare ipotesi di sviluppo alle quali adattare, o meglio subordinare, le politiche economiche dei singoli paesi, e i loro bilanci statali.

Da fonte molto bene informata si è appreso che uno dei primi problemi del quale la commissione dell'«Europeo» si occuperà è quello di una regolamentazione della produzione automobilistica. Fiat, Volkswagen e Renault si accorderebbero per un cartello dividendosi i tipi di macchine e vorrebbero

Diamante Limiti (Segue in ultima pagina)

Dichiarazione del Dipartimento di Stato

Washington «vieta» all'Italia ogni rapporto con la Cina

Ieri sera, a Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Richard Phillips, ha fatto la seguente dichiarazione a proposito delle informazioni diffuse in precedenza dall'Italia su alcuni passi del governo italiano per stabilire rapporti commerciali con la Cina: «Il governo americano ha discusso da molto tempo le questioni asiatiche con il governo italiano. Il governo di Roma ha sempre sostenuto il nostro atteggiamento per quanto si riferisce al commercio con la Cina comunista, che resta immutato. Siamo contrari a qualsiasi iniziativa, come un accordo commerciale o lo scambio di missioni commerciali che possa incoraggiare i cittadini di questo paese ad attuare una politica bellica». Altro punto di Phillips: la questione «è stata ampiamente chiarita al governo italiano; Washington non ha preso in considerazione la possibilità di sospendere gli aiuti all'Italia nel caso che questo paese stipuli un accordo commerciale con la Cina; il governo italiano non ha ancora risposto alle sollecitazioni del Dipartimento di Stato.

E' bastata dunque la circolazione di alcune notizie sulla possibilità di un negoziato economico ita-cinese a provocare questo straordinario, pubblico atto di brutale pressione del governo di Washington su quello italiano.

Che cosa può giustificare una tanto brutale pressione? Soltanto il quasi automatico atteggiamento del gruppo dirigente di Roma che è stato di continuo, pronto e cieco ossequio alle direttive americane. E la cosa più grave ora è che il gruppo dirigente di Roma non ha colto nemmeno questa occasione per rispondere come dignità voleva alla pressione USA.

Il ministro degli Esteri italiano ha fatto infatti circolare, nella tarda serata di ieri, una «precisione» in merito alla dichiarazione del Dipartimento di Stato, precisazione che manifesta l'intenzione italiana di fare timidi passi verso alcuni concreti con la Cina ma si accoda all'ordine USA di tenere questi passi fuori dell'ambito di accordi intergovernativi. Soprattutto, il ministro non ha mai grave della «precisione» di Saragat, da Nenni e da Moro gli italiani avevano il diritto di pretendere una risposta secca e immediata all'attacco di Washington. Una risposta è venuta ma essa è stata tutto fuorché un ribattere secco a Washington: «non intendiamo a noi interessi e non di quelli americani, ed hanno riconosciuto la Cina. Non è nemmeno necessario ricordare il recente scambio di un baccino d'oro e un accordo commerciale» - tra Parigi e Pechino.

Domani Moro alle Camere

Annuncerà anche i provvedimenti anticongiunturali

Domani Moro presenterà alle Camere il suo governo, espone il suo programma. Si sa già che nel suo discorso il «premier» annuncerà anche le misure anticongiunturali che verranno prese stamattina per alcune delle misure approvate - sotto la forma di decreti legge dal Consiglio dei ministri che Moro farà in Parlamento. Stando a indiscrezioni del Gabinetto annuncerà sotto forma di decreti solo alcune dei provvedimenti anticongiunturali, mentre per altri verrà seguito l'iter ordinario dei disegni di legge.

Ieri Nenni facendo brevi dichiarazioni ai giornalisti, ha detto di ritenere come probabile l'approvazione della legge sui patti agrari, alla Camera, prima delle ferie estive. Nenni ha anche detto intendendo a una domanda, che la convocazione del congresso del PSI non creerà alcun ostacolo allo svolgimento delle attività amministrative previste per l'autunno. Intanto Moro prepara il suo discorso consultandosi con i ministri finanziari (Tremoloni, Piacentini e Colombo) che continuano a riunirsi per definire le misure anticongiunturali.

Coscienza idrica

Era già stato reso noto dal Ministro Medici che gli italiani hanno urgente bisogno di costruirsi una coscienza alimentare, fondata sul disprezzo per la bistecca, le norme sono tutte di carattere restrittivo: lavarsi meno; smetterla con l'uso di lavar la frutta sotto l'acqua corrente (suo pacchetto perfino - oh, sirenata tendenza al godimento delle masse popolari, così giustamente bollata di peccaminosa dal compianto Papa Pio XIII - nelle borghese romane); di sigillare (bagni non c'è il mare?) tanto e docce.

Le norme sono state suggerite dall'ACEA e da un autorevole quotidiano della Capitale come rimedio all'irragionevole lamentato dei cittadini di Roma per il razionamento severo dell'acqua che essi mal sopportano da un mese o due a questa parte e sembra dovranno sopportare per tutta l'estate e oltre. Ma il problema non riguarda soltanto la Capitale notoriamente infestata e proiettata. Riguarda città del Nord come Trieste e Varese e città del Sud come Catania e Palermo. Riguarda vaste zone della Liguria, dove c'è un paesino diabolico, Piano Arentino, i cui abitanti sono così protetti nel rifiutare la coscienza idrica da mal sopportare che l'acqua venga loro erogata un quarto d'ora al giorno soltanto. Riguarda l'intera penisola sorrentina, dove principale cura delle autorità locali è stata finora quella di cercare di nascondere ai turisti (ai quali, essendo stranieri, non si può richiedere la coscienza idrica) quel tipo di cittadini italiani, per i tentacoli che al matrimonio del signor Amedeo Savoia Asta avrebbe dovuto contentarsi di consumare il pasto nuziale in piazza, alla mensa plebea! Ma quale razza di coscienza hanno dunque la nostra classe dirigente e il suo personale politico, che continuano a far sì che neppure d'acqua sufficiente, neppure di reti idriche, e decisi possa usufruire tanta parte della popolazione italiana nell'anno di grazia 1964, e continuano a «pianificare» nuovi sacrifici per le masse popolari e nuove possibilità per loro di rastrellare capitali e d'investirli per ricercare unicamente il proprio massimo profitto, usufruendo tante proprie rendite parassitarie e le proprie taglie di speculazione, di abbandonarsi a sprechi scandalosi? *